



## L'evento

Il Pianistico  
e Chailly  
per Paolo VI

di **Fabio Larovere**  
a pagina 13

**Al Grande** Il Pianistico celebra la canonizzazione di Paolo VI con Chailly e la «Missa Papae Pauli»

# In nome del padre

di **Fabio Larovere**

**D**ue delle città di Paolo VI, insieme per festeggiarne la canonizzazione attraverso la musica. Concerto straordinario nel programma del **Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo: il 30 maggio sul palco del Teatro Grande** salgono l'orchestra e il coro del Teatro alla Scala di Milano diretti da Riccardo Chailly per l'esecuzione della *Missa Papae Pauli* che Luciano Chailly scrisse in onore di Montini nel 1964. L'appuntamento è stato presentato ieri a palazzo Marino, sede del Comune di Milano, con l'intervento dei sindaci di Milano e Brescia, Giuseppe Sala ed Emilio Del Bono, nonché dei rappresentanti del Festival, della Scala e degli sponsor dell'evento. «Montini — ha detto Sala — nei suoi anni da vescovo di Milano, ha incarnato molto bene lo spirito internazionale di questa città, la sua apertura alle sfide della contemporaneità, ed è stato un grande artefice della storia

milanese». «La figura di Montini — gli ha fatto eco Del Bono — consolida i rapporti tra le nostre città, nel segno del suo stile, quello di un Cristianesimo dialogante e aperto al mondo». E ha aggiunto che il concerto sarà trasmesso in diretta su un maxi schermo in piazza Paolo VI, «per consentire al maggior numero di persone di godere di questo evento». Giovanni Bazoli ha ricordato l'emozione di Montini quando, papa, ripensava a Brescia e Milano, mentre don Angelo Maffei, presidente dell'istituto Paolo VI, promotore col Festival del concerto, ha citato il celebre discorso agli artisti del maggio 1964 nella Cappella Sistina, quando parlò della creazione artistica come luogo ove si fa strada l'esperienza del Trascendente. Letizia Moratti per Ubi Banca, sponsor del concerto con le sue fondazioni e la fondazione della Comunità Bresciana, ha sottolineato il valore della cultura come motore

dello sviluppo di una comunità. Chailly, direttore musicale della Scala, affiancato dal sovrintendente Alexander Pereira, è entrato nel merito del programma del concerto, che prevede anche la prima

*Sinfonia* di Brahms (in linea con il tema del festival, dedicato a Brahms e Schumann). «Fu il viaggio del papa in Terra Santa a ispirare a mio padre la composizione della *Messa*, scritta per coro a sei voci, campane e orchestra. Il timbro delle campane voleva dare un senso di infinito, assoluto, in alternanza con il testo latino. La prima fu a Parigi nel febbraio 1967, quindi, nel marzo di quell'anno, fu eseguita alla Rai di Roma. In apri-



le, fui ricevuto dal papa con la mia famiglia, e mio padre gli consegnò la registrazione: serbo un ricordo indelebile del carisma e dell'umanità di Paolo VI». Chailly ha aggiunto che il padre, nell'attendere alla composizione della messa «si è deliberatamente allontanato dalla dodecafonia, si è epurato dalle alghe dello sperimentalismo per attingere alla gloria dell'espressione pura, muovendosi tra i due grandi emisferi della musica liturgica, ossia l'eredità gregoriana e la polifonia rinascimentale». Il direttore artistico del Festival, Pier Carlo Orizio, con il presidente Sandro Gibellini, ha ricordato la profonda amicizia che ha legato suo padre Agostino alla famiglia Montini e a Paolo VI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### **Sul podio**

Il direttore musicale della Scala Riccardo Chailly

### **L'evento**

● Il 30 maggio al Grande il Pianistico rende omaggio a Paolo VI con



orchestra e coro della Scala. Dirige Chailly